

“L’Italia si cura con il lavoro”: il concerto del 1 Maggio a Bologna

Per festeggiare la Festa dei lavoratori le locali articolazioni dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil organizzano l’evento: “L’Italia si cura con il lavoro – Concerto del 1° Maggio a Bologna”.

Ovviamente non sarà possibile svolgere la giornata del 1° Maggio in maniera tradizionale, non ci saranno cortei e sfilate e nemmeno il classico concerto di Piazza Maggiore. L’evento si terrà in diretta Tv, Social e Radio e, infatti, verrà trasmesso in collegamento dall’Estragon Club con un ricco programma di ospiti, musicisti e attori grazie alla direzione artistica di Arci Bologna.

L’iniziativa andrà in onda dalle ore 14 alle ore 21.30 sulle pagine Facebook degli organizzatori [Cgil >>](#), [Cisl >>](#) e [Uil >>](#) e sui canali TV ER24 (canale 518 di Sky), su TRC Modena e TRC Bologna (canali 11 e 15 del digitale terrestre) e su Radio Città Fujiko 103.1.

Questo 1° Maggio nasce con l’idea di dare visibilità alle lavoratrici e ai lavoratori del mondo della cultura e dello spettacolo.

L’evento vuole dare la possibilità a musicisti, attori e maestranze di esprimersi e prendere parola in un momento di grande difficoltà per l’intero comparto.

Tra i nomi più attesi: Murubutu, una delle figure più interessanti del rap italiano, Fatoumata Diawara, chitarrista, cantante e compositrice maliana, e Davide Shorty, tutti provenienti dal palco di Sanremo 2021.

Il cast artistico vedrà inoltre le esibizioni di: Inoki, Max Collini, Dj Gruff e Gianluca Petrella, dei locali Rumba De Bodas (ex-band di Matilda De Angelis), I Superman (Duo

Bucolico e I Camillas), Federico Poggipollini e, infine, le band emergenti P-Funking Band, Daniele Ronda, Luca Taddia, i Terza Classe e i Nop.

Inoltre la giornata verrà arricchita dagli interventi teatrali di Nicola Borghesi, Marina Occhionero (su testo di Grazia Verasani) e Maurizio Cardillo e dal contributo di diversi ospiti del mondo della cultura.

La conduzione della giornata sarà di Lucrezia Barzaghi e Claudio Succi di Radio Città Fujiko 103.1.

Presentazione de “Gli occhi che gridano”, per il 40° anniversario del 2 agosto

Giovedì 23 luglio, dalle ore 19, presso il *Blues Cafè*, in via Bentini 65 a Bologna, verrà presentata la raccolta poetico fotografica dal titolo “Gli occhi che gridano” a cura di Silvia Parma. Interverranno: Silvia Parma, Patrizia Poli, membro dell’Associazione famigliari vittime strage 2 Agosto 1980, e la dottoressa Cinzia Venturoli, storica.

Lecture a cura di Ettore Pancaldi.

L’evento è organizzato in collaborazione con Radio Città Fujiko e in accordo con l’Associazione tra i parenti delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

Verrà trasmesso da Radio Città Fujiko, Radio Sanluchino e Radio Saiuz.

Al termine è previsto un buffet in favore dell’Associazione *Goccia a Goccia*.

Per partecipare è obbligatorio prenotare telefonando al

3423125814. I posti sono limitati.

Su Radio Città Fujiko “Liberi dentro – Eduradio”, la trasmissione per la cittadinanza e per il carcere

Fino al 18 settembre, la seconda edizione di *Liberi dentro – Eduradio*, la trasmissione che si rivolge in contemporanea alla cittadinanza e al carcere, è in onda ogni weekend, il sabato alle 11 e la domenica alle 18 sulle frequenze di *Radio Città Fujiko 103.1 FM*. La programmazione estiva prevede rubriche di didattica cultura, informazione, approfondimento, ma anche cinema, letture, arti e spettacolo. **La grande novità sarà il Radiodramma, una pillola interamente dedicata al teatro a cura de *I Teatri del Sacro***, la rassegna biennale di teatro dedicata ai rapporti fra scena e spiritualità, nata su iniziativa della Federazione gruppi attività teatrali in collaborazione con Associazione cattolica esercenti cinema.

Iniziato il 13 aprile scorso, in piena pandemia da coronavirus, il progetto di una Radio carcere, così come viene soprannominato ormai dai detenuti della Dozza che ascoltano il programma, è nato dal desiderio di non interrompere il servizio culturale, educativo, di assistenza spirituale che da alcuni anni fornisce una importante rete bolognese formata da alcune realtà esterne che operano in carcere. Il programma ha voluto unire in questi mesi di blocco, le voci degli insegnanti carcerari del Cpia metropolitano, delle associazioni di volontariato Avoc e Il Poggeschi per il

carcere, dei Garanti dei diritti delle persone private della libertà personale e di diversi rappresentanti delle fedi per superare le distanze che separano il carcere dalla società. Fin dall'inizio l'utilizzo dello strumento radiofonico è stato scelto dai promotori proprio perché è l'unico mezzo in grado di far tornare idealmente gli insegnanti e i volontari in carcere e, anche in questo momento, farli sentire quanto più prossimi ai carcerati. Il progetto ha anche ottenuto il beneplacito dell'amministrazione carceraria.

La trasmissione ha attirato l'attenzione anche di altre carceri regionali un risultato quasi inatteso che sta creando attorno a Liberi dentro – Eduradio numerose sinergie e partecipazioni a sostegno, che andranno ad arricchire l'offerta di contenuti sul palinsesto radio-televisivo. Il programma sarà così in grado di raggiungere quanti più detenuti possibile al fine di colmare il vuoto da lockdown, specie in un periodo “duro” come quello estivo – almeno in via provvisoria – finché non sarà possibile ripristinare le varie attività dentro il carcere.

La trasmissione può essere sempre riascoltata in podcast sulla pagina dedicata del [blog omonimo Liberi dentro](#) e anche in differita sul digitale terrestre al canale 292 RTR alle ore: 10.15, 14.30 e 21.30.